

LAZIO Sette

Inserito di **Avvenire**

Vasto incendio nell'ex discarica di Malagrotta

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

Un nuovo welfare che genera fiducia

«Occorre ricostruire un pensiero di welfare in grado di generare relazioni, fiducia, legami tra le persone e le comunità e di riportare il ruolo dell'anziano alla sua centralità», così Serafino Zilio, Segretario nazionale Fap, ha dato avvio all'hotel Hilton di Fiumicino al VI Congresso nazionale della Federazione Anziani e Pensionati delle Acli. «L'invecchiamento è un valore, una conquista per la nostra società, dovuto al nostro sistema di welfare pubblico, fattore che va sottolineato. - ha detto il ministro Andrea Orlando in un messaggio inviato al congresso - . Ecco perché affrontare la questione della non autosufficienza costituisce una priorità ineludibile». Il presidente nazionale delle Acli Emiliano Manfredonia ha sottolineato come la Fap sia «un sindacato che pensa ai diritti degli anziani, ma sapendo che questi diritti sono collegati a quelli dei giovani». Il congresso si è concluso con il voto del nuovo Comitato nazionale, che risulta così composto: Rosario Cavallo, Elisabetta Zanon, Flavia Chitarrini, Serafino Zilio, Giuseppe Platino, Giovanni Trovino, Santina Giorgio, Gianni Dettori, Giampaolo Formelli, Enrico Marcolini, Otello Filippi, Michele Zannini, Sigifredo Riga, Francesco Tella, Francesco Basirico, Giuseppe Cece, Arcangelo Gentile, Filippo Moscato, Raffaele Fattoruso, Franco Bernardi, Angelo Peviani, Rietta Pargioli, Franco Marchiori, Gianpaolo Boiocchi, Riccardo Della Zoppa, Nicola Tavoletta

L'editoriale

Talento e creatività sono un volano per tutte le realtà del territorio

DI AURORA CAPUANO*

L'imprenditoria femminile, nonostante l'evoluzione, si trova ancora oggi davanti a fattori di diverso genere che ostacolano la sua piena realizzazione. Nonostante le imprese rosa stiano crescendo, affermandosi in settori fino a poco tempo fa percepiti come inaccessibili, occorrerebbe dare maggiore supporto per facilitare e incentivare questo percorso di crescita, superando barriere esterne che minano l'imprenditoria femminile su diversi piani (economico, formativo, sociale, culturale). Spesso infatti ci si trova di fronte ancora a discriminazioni e continua a prevalere la figura maschile come modello principale.

Negli ultimi anni diverse sono state le norme nazionali e le iniziative della regione Lazio, che hanno operato riforme cercando di formulare al meglio la disciplina degli incentivi all'imprenditorialità nei settori della produzione e di misure finalizzate a sostenere la creazione di micro-piccole imprese a prevalente carattere femminile. Gli strumenti di sostegno finalizzati alla creazione e allo sviluppo di imprese a prevalente o totale partecipazione femminile si sostanziano prevalentemente in misure volte a sostenere la creazione, lo sviluppo e a migliorare le condizioni per l'accesso al credito o la partecipazione a bandi agevolativi con incentivi a fondo perduto. Nonostante le innumerevoli problematiche esistenti nel nostro territorio, forse soprattutto culturali, alcune ricerche internazionali rivelano che le startup fondate da donne hanno maggiore probabilità di ricevere sostegni per investimenti rispetto a quelle costituite da soli uomini. E altri studi sostengono che le donne sono più adatte a individuare i bisogni del mercato e a coglierne le opportunità.

Mancano però i "role model al femminile", ovvero storie di donne proposte come campionesse dell'imprenditoria in grado di stimolare e supportare l'azione di altre donne così come osserva Claudia Pingue, senior partner responsabile del Fondo Technology Transfer di CDP Venture Capital SGR - Fondo Nazionale Innovazione. Ad oggi ritengo che l'imprenditoria femminile rappresenta una linea vitale per l'economia del nostro territorio, per questo è importante sostenere le donne che vogliono fare impresa attraverso progetti innovativi. A mio avviso è necessario valorizzare sempre di più il talento femminile anche attraverso una serie di iniziative nel settore della formazione, attraverso la sensibilizzazione.

* animatrice di comunità senior del progetto Policoro Lazio

Nel decennale di Confagricoltura Donna la fotografia delle imprese agricole al femminile



Monti Lepini, l'allevamento dell'azienda agricola di Alessandra Atorino

Alla Camera di Commercio si promuove lo sviluppo

La Camera di Commercio di Roma ha costituito da tempo il Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile, un organismo con il principale obiettivo di individuare e promuovere azioni e strumenti atti a migliorare e moltiplicare le opportunità per le donne di realizzare attività di impresa. Creato con la volontà di dare un'attuazione originale ed innovativa al protocollo d'intesa Unioncamere-Ministero dello sviluppo economico, il Comitato vuole anche valorizzare e sostenere le attività imprenditoriali delle donne sul territorio, "esprimendo nel contempo un importante segnale di apertura alla città ed una vo-

lontà di integrazione con attività ed iniziative già realizzate da altri soggetti", si legge sul sito della Camera di Commercio. Nel corso dei diversi mandati, il Comitato ha svolto attività di promozione finalizzata alla nascita e allo sviluppo delle imprese femminili del territorio e si è posto come punto di riferimento per le imprenditrici e le aspiranti tali, offrendo spazi di rappresentanza per esigenze e fabbisogni di tutte, creando occasioni di confronto tra le diverse modalità di conciliazione lavoro e vita familiare, fornendo uno stimolo alla creazione di informazioni, servizi e opportunità su misura per le donne creatrici d'impresa.

La capacità di innovare fa superare le difficoltà

DI MONIA NICOLETTI

Salvare il futuro delle aree svantaggiate saranno le donne che hanno scelto di investire vita e capitali nella creazione di un'impresa agricola. Ad affermarlo, nel decennale della nascita di Confagricoltura Donna, è la presidente Alessandra Oddi Baglioni: «L'imprenditoria femminile è una delle componenti più dinamiche del sistema produttivo nazionale. Partiamo da una riflessione sulle aree svantaggiate, nelle quali siamo convinte che il futuro passerà dalla presenza femminile, per confrontarci con il mondo politico e istituzionale». La scorsa settimana, all'incontro sulle "Aree rurali disagiate: il futuro è donna", alla Camera dei deputati, sono stati presentati i dati dell'analisi del Centro studi di Confagricoltura, da cui emergono due elementi: la forte propensione all'innovazione delle aziende condotte al femminile, la diminuzione delle aziende meno strutturate. Sono 13.892 le imprese al femminile che nel Lazio operano nel campo agricolo. Il numero più elevato è a Viterbo (3.951); seguono Roma (3.511), Latina (2.753), Frosinone (2.472) e Rieti (1.205). Tutte le province registrano una diminuzione delle imprese agricole femminili, a un ritmo doppio rispetto alla media nazionale dell'1,32%. Con il 2,4% di imprese in meno dal 2020 ad oggi Latina è la provincia che ha retto meglio nel panorama regionale. La maglia nera va invece a Viterbo che nello stesso lasso di tempo ha perso il 3,93% delle aziende. Proprio qui Alessandra Atorino ha la sua azienda agricola, "specializzata in coltivazioni agricole associate nell'allevamento". Lei è l'esempio della resilienza al femminile: «Faccio parte delle microimprese a conduzione femminile, allevo il bestiame allo stato brado con vendita diretta della carne in un territorio svantaggiato, quello dei Monti Lepini». Le sue mucche libere non sanno cosa sia il mangime, «niente granaglie: il bestiame è libero di pascolare e per loro autoproducono fieno di qualità». Raccontata così sembra una fiaba, ma la realtà è diversa: «Le

Servono strumenti più strutturali e non emergenziali che tengano conto di tutte le tipicità di questo settore

difficoltà sono molteplici. Basti pensare a cosa ha comportato per un'azienda come la mia il lockdown e la pandemia: molte imprese si sono salvate grazie al commercio online, cosa impensabile da attuare per un prodotto come il mio. Zona svantaggiata poi vuol dire anche scarsa digitalizzazione: qui internet non arriva quindi non posso avere un ufficio in azienda e l'ho spostato in città». Ma se le chiedi se ne vale la pena (le microimprese a conduzione familiare non fatturano più di 9mila euro annui, ndr) viene fuori un senso della cura tutto femminile: «La maggior parte delle imprenditrici agricole ha un livello di istruzione medio alta e quindi sceglie questo lavoro perché pensa di poter fare qualcosa di buono. Spesso le aziende a conduzione femminile sono votate alla

sostenibilità ambientale. E le donne sono pronte a fare innovazione, ma se non arrivano i finanziamenti tutto rimane virtuale». Tra le note dolenti c'è l'accesso al credito: «A noi è negato più degli uomini proprio perché statisticamente abbiamo un reddito di partenza inferiore e ci ritroviamo in una situazione paradossale dove, avendo poco, non riusciamo a ottenere tassi agevolati al 3% e ci ritroviamo interessi che possono arrivare all'8%.

Fondamentali sono le reti come Confagricoltura Donna che portano a galla i problemi dei singoli, riconoscendogli lo stato di problemi di tutti e portandoli nelle sedi politiche». Quello che racconta Alessandra diventa così anche quanto denunciato da Confagricoltura Donna: «Appreziamo l'interesse che hanno acquisito le politiche di genere nelle agende internazionali e nazionali - ha detto Alessandra Oddi Baglioni a conclusione dell'evento - , così come la creazione del fondo per l'imprenditoria femminile. La possibilità di aderirvi, però, è rimasta aperta un solo giorno per l'esaurimento delle risorse. È questa la migliore dimostrazione di quanto le imprese femminili siano presenti e vitali e mandino un chiaro segnale della necessità di una precisa attenzione verso strumenti strutturali e non emergenziali, che tengano in considerazione l'universo della produzione agricola».

Un futuro possibile per i profughi

La Regione Lazio ha autorizzato il finanziamento di 34 progetti di inclusione socio-lavorativa, presentati tramite un bando da 10 milioni di euro, a favore della popolazione ucraina presente sul territorio regionale.

Lo ha comunicato il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, commentando la determina che prevede l'avvio delle attività finanziate con l'avviso "Realizzazione di interventi e reti per la presa in carico e l'inclusione socio-lavorativa della popolazione ucraina sul territorio della Regione Lazio". «Attraverso questi progetti - ha detto Zingaretti - lavoriamo su più fronti per restituire dignità e spe-



L'arrivo di cittadini Ucraini

La Regione Lazio ha finanziato progetti di inclusione sociale e lavorativa per i cittadini ucraini

ranza a chi ha dovuto lasciare tutto e dare loro la possibilità di creare delle nuove opportunità di vita». Per l'assessore al Lavoro, scuola e formazione della Regione Lazio, Claudio Di Bernardino: «La Regione ha voluto offrire al popolo ucraino anche l'implementazione di una serie di iniziative integrate di politica attiva da realizzare tramite soggetti qualificati come gli enti del Terzo settore e gli operatori della formazione accreditati, che, a vario titolo e in linea con la normativa regionale, già intervengono nelle attività di presa in carico, per ampliare le opportunità di inclusione sociale, di accoglienza e di integrazione». (Gi.Sal.)

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO

LE FAMIGLIE IN FESTA

a pagina 5

◆ ANAGNI

IL TESORO DELLE PERGAMENE

a pagina 6

◆ CIVITA C.

L'UNITALSI TORNA IN PELLEGRINAGGIO

a pagina 7

◆ CIVITAVECCHIA

LE CELEBRAZIONI DEL CORPUS DOMINI

a pagina 8

◆ FROSINONE

GENITORI E FIGLI DAL PAPA

a pagina 9

◆ GAETA

UN GIORNO SPECIALE

a pagina 10

◆ LATINA

GIOVANI IN MISSIONE

a pagina 11

◆ PORTO S.RUFINA

CHIAMATI ALL'ANNUNCIO

a pagina 12

◆ RIETI

IL SANTO DEI MIRACOLI

a pagina 13

◆ SORA

IL PRESBITERIO IN COMUNIONE

a pagina 14



Anzio, la chiesa dei santi Pio ed Antonio (foto R. Siciliani)

Il nuovo presule della diocesi di Velletri-Segni è esperto di beni culturali ecclesiastici. È segretario generale della Cei



Monsignor Stefano Russo (foto Romano Siciliani)

Velletri pronta ad accogliere il vescovo Russo

Domenica 26 giugno a Velletri, con inizio alle 18:00, nella Basilica Cattedrale di San Clemente I, si terrà la celebrazione Eucaristica per l'inizio del ministero Episcopale di monsignor Stefano Russo, chiamato da papa Francesco a servire la Chiesa Suburbicaria di Velletri-Segni. Per il vescovo Russo la giornata inizierà alle 10:00 con la celebrazione della Messa presso la casa circondariale di Velletri. Poi, nel primo pomeriggio alle 15:30 il presule arriverà a piazza Garibaldi, porta d'ingresso alla città di Velletri. Alle 16:00, nel palazzo Comunale ci sarà il saluto alle autorità civili, alle 16:50 in piazza Cesa-

re Ottaviano Augusto (davanti alla sede dell'amministrazione comunale) si svolgerà l'incontro con i giovani. Infine, come già detto, alle 18:00 nella cattedrale, intitolata a San Clemente I, si terrà la Messa solenne e la presa di possesso canonico della diocesi da parte del nuovo vescovo. Monsignor Russo è nato il 26 agosto 1961 ad Ascoli Piceno, nell'omonima diocesi e provincia. Nel 1990 si è laureato in Architettura all'Università di Pescara. Ha frequentato i corsi per il Baccalaureato in Teologia presso la Pontificia Università Lateranense. Il 20 aprile 1991 ha ricevuto l'ordinazione presbiterale presso la Cattedrale di Ascoli Piceno. Dal 1990 al 2007 è stato presidente della Commissione Arte Sacra e Beni Culturali della diocesi di Ascoli Piceno e Incaricato per i Beni culturali ecclesiastici; dal 1990 è stato membro della Con-

Domenica prossima alle 10 la Messa nella casa circondariale, nel pomeriggio il saluto alle autorità civili e a seguire l'incontro con i giovani. Alle 18 la celebrazione in Cattedrale

sulta e dal 1996 al 2005 Incaricato regionale per i Beni culturali ecclesiastici della Conferenza Episcopale Marchigiana; dal 1995 al 2005 ha coordinato le attività del museo diocesano di Ascoli Piceno. Dal 1999 al 2001 è stato amministratore parrocchiale di San Pietro a Castel San Pietro (AP). Dal 2001 al 2005 è stato Responsabile dell'UDTAP, Ufficio Diocesano che coordina gli interventi di recupero degli edifici di valore storico-artistico danneggiati dal terremoto. Dal 2001 è stato membro e dal 2005 al 2015 responsabile del Comitato dell'Ufficio nazionale Beni Culturali Ecclesiastici della Cei e vice parroco di San Giacomo

della Marca. È stato inoltre membro della Commissione per i Beni e le attività culturali della Regione Marche dal 2002 al 2005 e dal 2015 parroco dei Santi Pietro e Paolo ad Ascoli Piceno. Il 18 marzo 2016 è stato nominato vescovo di Fabriano-Matelica. Il 28 settembre 2018 è divenuto Segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana reggendo ancora la diocesi di Fabriano-Matelica in qualità di amministratore apostolico fino al 27 aprile 2019. È inoltre presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. (Co.Cor.)

Nicola Zingaretti, presidente della Regione Lazio: «Con l'approvazione di 23 progetti tendiamo la mano ai Comuni e alle associazioni a cui sono stati destinati beni confiscati alla criminalità organizzata»

Sempre meno spazio al potere delle mafie

A settembre sarà presentato un nuovo bando per il riuso sociale delle proprietà sottratte alla malavita

DI COSTANTINO COROS

Approvata la graduatoria dei beneficiari del finanziamento per la ristrutturazione dei beni confiscati alle mafie. I progetti che hanno ottenuto il via libera sono in tutto 23. L'elenco è stato pubblicato sul BURL della Regione Lazio. Nello specifico, i progetti finanziati sono stati presentati dai Municipi XIII e V oltre che dal Dipartimento Politiche Sociali del Comune di Roma. Dai comuni di Cave, Mentana, Albano Laziale, Lariano, Tarquinia, Pomezia, Fregene, Ariccia, Sabaudia, Cerreto Laziale, Marino, Antrodoco, Grottaferrata, Nettuno, Vallepiastra, Lenola, Cassino, Fondi, dalla cooperativa "Le mille e una notte" di Frascati e dall'associazione sportiva Handball di Fondi. Si legge in una nota della Regione. Il presidente Zingaretti ha spiegato che: «Con l'approvazione di 23 progetti tendiamo la mano ai Comuni e alle associazioni a cui sono stati destinati beni confiscati alla criminalità organizzata: risorse che aiuteranno le amministrazioni comunali a fare di quei luoghi presidi attivi contro le mafie, volano per le economie del territorio o progetti di cittadinanza attiva, di educazione alla legalità o di integrazione sociale» ed ha aggiunto che con questa iniziativa «costruiamo insieme la possibilità concreta di trasformare un bene simbolo del potere criminale in patrimonio



Una manifestazione di Libera contro tutte le mafie (foto di Romano Siciliani)

comune, destinato alla collettività per fini di utilità pubblica, di crescita condivisa e responsabile. La restituzione alla collettività dei beni confiscati rappresenta senza dubbio la risposta più concreta ed efficace al contrasto alla criminalità organizzata perché è in grado di affermare la forza della libertà e della legalità». C'è poi un concetto che il presidente della Regione ha voluto ricordare ovvero quello che vede nell'idea di una battaglia per la legalità un mezzo per andare contro quella «cultura della delega che potrebbe farci pensare che l'impegno contro le mafie sia un grande tema d'appaltare ad altri e non un impegno di tutti». Gianpiero Cioffredi, presidente dell'Osservatorio per la Sicurezza

e la Legalità della Regione Lazio ha sottolineato che: «In questi anni abbiamo finanziato 71 progetti di ristrutturazione dei beni confiscati e restituiti ai cittadini spazi sottratti alla criminalità organizzata diventati luoghi di socialità ed inclusione sociale e sportiva come il Parco della Legalità di Campo Romano Romanina o la Palestra della Legalità di Ostia che insieme all'impianto sportivo di Montespaccato gestiamo con l'Asp Asilo Savoia. È solo una tappa di un percorso di legalità che continuerà con sempre più determinazione, infatti a settembre presenteremo un nuovo bando di un milione di euro per il riuso sociale dei beni confiscati».

Tre giorni di «Civita cinema»

Dal primo al tre luglio Bagnoregio ospita il Civita Cinema festival organizzato dall'Associazione culturale Factotum e diretto da Vaniel Maestosi e Glauco Almonte. L'evento giunto alla sua sesta edizione si svolgerà presso piazzale Biondini. «Civita cinema - si legge nella presentazione on line - è un festival che non si ferma alla proiezione o al tappeto rosso, ma dà modo al pubblico di confrontarsi con il film, di vivere un'esperienza collettiva e allo stesso tempo di partecipare attivamente all'evento». L'iniziativa si aggiunge alle altre proposte dell'associazione. Il 16mo Est Film Festival, che si terrà a Montefiascone dal 23 al 30 Luglio, il sesto Cinema & Terme, che sarà ospitato a Viterbo dal 9 al 23 settembre e il 17mo JazzUp Festival che si terrà sempre a Viterbo dal 21 al 29 ottobre. Per informazioni c'è il sito www.civita cinema.it.

SALESIANE



La tavola rotonda di martedì scorso nella sala della Protomoteca in Campidoglio per i 150 anni dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Prospettive al femminile per Roma città educante

DI SIMONE CIAMPANELLA

«**F**acoltà «Auxilium»: prospettive al femminile per Roma città educante», è il tema della tavola rotonda promossa dalla Pontificia facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» in collaborazione con il Municipio XIII e il Municipio XIV del Comune di Roma martedì scorso presso la sala della Protomoteca in Campidoglio. Un'iniziativa inserita negli eventi per il 150° anniversario di fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), che gestiscono l'ateneo alla periferia della Capitale, nel territorio della diocesi di Porto-Santa Rufina. Presente a nome del vescovo Gianrico Ruzza il delegato episcopale per la formazione don Domenico Giannandrea. Ha moderato il dialogo Andrea Zappalò, esperto in disagio giovanile e dipendenze. Nel suo saluto, Claudia Pratelli, assessora alla Scuola, Formazione e Lavoro di Roma Capitale ha evidenziato l'importanza di «favorire strategie comuni capaci di mettere in relazione i luoghi del sapere con la città, in una continua e reciproca contaminazione. La missione educativa delle FMA è molto preziosa per la nostra città: l'educazione, infatti, è il principale strumento per promuovere una città più giusta». Collaborazione sottolineata da Chiara Cazzuola, Superiora generale dell'istituto religioso e gran cancelliere dell'ateneo, che ha indicato nell'educazione la «via efficace per umanizzare il mondo e la storia, questione di amore e di corresponsabilità che si propone come antidoto all'individualismo, allo scarto, al sentirsi senza appartenenze». Dal 1891 la presenza delle salesiane a Roma ha avuto il carattere della preferenza per le «periferie urbane e umane», ha detto la storica Grazia Loparco, docente presso la facoltà: Castro Pretorio, Trastevere, via Appia Nuova, Testaccio, Tuscolano, Tor Bella Monaca. Poi nel 1978 la nascita della prima facoltà pontificia affidata a donne, l'Auxilium a Casalotti dove mancavano scuole e servizi: «un presidio culturale, ma anche valoriale e di genere, ospitando una comunità nella comunità, con una forte vocazione internazionale», ha commentato Marco Della Porta, presidente del Municipio XIV. Gli ha fatto eco Sabrina Giuseppetti, presidente del Municipio XIII, che ha sottolineato l'apporto dell'ateneo nella costruzione di una «città educante», «capace di guardare alla costruzione di relazioni che diventano "sistema" di relazioni». La preside Piera Ruffinato ha evidenziato l'impegno a formare professionisti dell'educazione in risposta alla crisi economica e sociale che ipotica il futuro dei giovani: «Per questo è necessario stringere un'alleanza nella quale ciascuno e ciascuna di noi offra il suo apporto per comprendere criticamente e governare con lungimiranza la radicale transizione in atto». Centrali sono state le testimonianze di Maria Grazia Vergari, Elisabetta Marini ed Elisabetta Emler, ex alunne della Facoltà, che investono le loro competenze e la loro professionalità nei vari settori socioeducativi della Capitale e dei Municipi.

Il 15 settembre si torna a scuola

Dal 15 settembre tutti a scuola. Giovedì scorso è stato approvato il calendario delle scuole nel Lazio, dalla primaria alla secondaria di primo e secondo grado. Le vacanze per gli studenti laziali inizieranno invece l'otto giugno del prossimo anno. Le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nella propria autonomia e per le esigenze specifiche derivanti dal piano dell'Offerta formativa, hanno la possibilità di anticipare la data di inizio delle lezioni, mentre resta fissa la data dell'8 giugno 2023 per il termine delle lezioni. Anche le scuole dell'infanzia potranno in base alle loro progettazioni didattiche anticipare la data di apertura, mentre per loro la chiusura è fissata al 30 giugno del



2023. «La scuola riparte il 15 settembre con la consapevolezza del grande lavoro fatto in questo ultimo anno che ci ha consentito di garantire ai nostri studenti un livello di sicurezza elevato grazie all'impegno di tutti nella gestione dei contagi del Covid-19», ha dichiarato Claudio Di Berardino, assessore al lavoro, scuola e formazione della Regione Lazio. Le

vacanze di Natale andranno dal prossimo 23 dicembre al 6 gennaio del 2023, mentre quelle pasquali dal 6 aprile all'11 aprile del prossimo anno. Gli adattamenti al calendario regionale proposti dai singoli istituti dovranno garantire un numero minimo di 206 giorni di lezioni per gli Istituti scolastici che hanno l'orario articolato su 6 giorni alla settimana. Per le scuole che hanno l'orario scolastico articolato in 5 giorni alla settimana il numero minimo è invece di 171 giorni di lezioni. «Ci prepariamo a questo nuovo anno scolastico con grande fiducia, forti dell'esperienza acquisita nell'emergenza della pandemia, augurandoci che questa influenza sempre meno sul regolare svolgimento delle lezioni», ha aggiunto l'assessore.



Leodori: «Attraverso i video e la voce di alcuni camminatori raccontiamo la storia di luoghi meravigliosi»

Cinque itinerari e sentieri religiosi per valorizzare cultura e turismo

Il Cammino di san Francesco, la Via Francigena del Nord e del Sud, la Via Amerina e il Cammino di san Benedetto, sono questi protagonisti dei video sui percorsi della Rete dei Cammini e sentieri religiosi presentati nell'evento «Lazio, emozioni in cammino» presso la sala Tevere della Regione Lazio. Alla conferenza che si è svolta alcuni giorni fa sono intervenuti tra gli altri Daniele Leodori, vicepresidente della Regione Lazio, Valentina Corrado, assessore al Turismo ed Enti Locali della Regione Lazio, Paolo Piacentini, Consigliere per i cammini e gli itinerari culturali del MIC, Silvio Marino, Consulente per i cammini dell'assesso-

rato al Turismo della Regione Lazio e vicepresidente AEVF e Alessandro di Gregorio, regista dei video e vincitore nel 2019 del David di Donatello nella categoria «Miglior Cortometraggio» con l'opera «Frontiera». «Far ripartire un settore importante e strategico come il turismo è fondamentale per l'economia della nostra Regione, e noi vogliamo farlo facendo conoscere ancora di più tutte le nostre bellezze. Attraverso i video, e la voce di alcuni camminatori, raccontiamo la storia di questi Cammini storici che ci portano alla scoperta di luoghi meravigliosi. Tesori nascosti dai quali ripartire», ha commentato Leodori.

L'estate del castello di Santa Severa

Tornano le serate estive in riva al mare con "Sotto il cielo del Castello di Santa Severa", la rassegna promossa dalla Regione Lazio e organizzata dalla società regionale LazioCrea, in collaborazione con Atcl - Circuito multidisciplinare del Lazio. Si preannuncia un'estate piena di appuntamenti, dal 2 luglio all'11 settembre, con oltre 160 eventi tra concerti, teatro, comedy, ma anche sport, con il Coni Lazio, e poi laboratori per grandi e bambini, escursioni naturalistiche, archeotrekking, grazie a Parchilazio. E ancora, una mostra sui fumetti di Pat Carra, conferenze, giornate dedicate alla ricca offerta enogastronomica del territorio, degustazioni e molto altro per animare l'estate dell'antico maniero, uno straordinario patrimonio artistico, storico e archeologico che affaccia sul mare. «Il Castello di Santa Severa è il sim-



Il castello di Santa Severa

bolo della rinascita della nostra Regione - ha dichiarato il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti -. Una struttura dalla bellezza unica che abbiamo salvato dal degrado e restituito alla collettività, riaprendolo a tutti e riempiendolo di nuove opportunità: abbiamo costruito l'ostello più bello d'Europa, affac-

ciato direttamente sul mare, e trasformato questo bellissimo luogo in un polo culturale e turistico di riferimento per il nostro territorio. Un traguardo importante raggiunto grazie a una strategia vincente: la gestione virtuosa di LazioCrea, la collaborazione con il Ministero della cultura e una rete straordinaria di amministratori locali che ha consentito di fare sistema creando un modello Lazio di sviluppo diffuso e condiviso intorno alla cultura».

Un programma ricco e articolato che vedrà l'esibizione, tra gli altri, di artisti come Ludovico Einaudi, Myss Keta, Roberto Vecchioni, Rancore, Luca Barbarossa, Angelo Branduardi, Dargen D'Amico, Ascanio Celestini, Edoardo Leo e Caterina Guzzanti. Il programma completo è consultabile sul sito del Castello di Santa Severa. (Mo.Nic.)



Giovanni Paolo II (foto R. Siciliani)

Open day all'istituto teologico intitolato a Giovanni Paolo II

«Il Pontificio istituto teologico Giovanni Paolo II (Jp2) per le Scienze del matrimonio e della famiglia apre le sue porte al mondo con un Open day dal vivo il 21 giugno a partire dalle 10 in occasione dell'Incontro mondiale delle famiglie». Si legge in una nota diffusa dallo stesso istituto. «L'iniziativa consente di conoscere da vicino una realtà unica del suo genere - prosegue la nota - che promuove la famiglia come scuola di umanità, preziosa risorsa da curare, proteggere e accompagnare». L'open day prevede la presentazione dei corsi in Licenza e dottorato di Teologia del matrimonio e della famiglia e di Scienze del matrimonio e della famiglia. Sarà possibile anche effettuare visite alle strutture dell'Istituto e incontrare i docenti per conoscere meglio l'of-

ferta formativa, ma anche gli studenti provenienti da oltre trenta paesi. Verranno presentate poi le altre attività proposte dal Jp2, come laboratori e training di formazione anche pratica nel campo della pastorale e del counseling familiare e le cattedre di ricerca come la Cattedra Wojtyla e la Cattedra Gaudium et Spes che promuovono convegni, incontri e approfondimenti particolarmente dedicati all'interesse per i temi di attualità. Il Jp2 offre prospettive internazionali anche grazie alle sette sezioni estere negli Stati Uniti, Messico, Spagna, Brasile, Benin e India e quattro centri associati in Libano, Puerto Rico, Filippine e Repubblica Dominicana. Per informazioni ed iscrizioni: <https://www.istitutogp2.it/wp/2022/06/01/open-day-dal-vivo-il-21-giugno>.

Ruzza, vescovo della diocesi di Porto-Santa Rufina, sull'incendio nell'ex-discardia della Capitale: «Vicino al dolore degli abitanti della Valle Galeria, preoccupato per le attività economiche locali»

Rogo di Malagrotta, rischio per l'ambiente

Costantini, di Cisl Roma: «Introdurre velocemente misure di aiuto per le realtà agricole»

DI SIMONE CIAMPANELLA

Una nube a forma di fungo rimbombata sui social e i telegiornali. Se qualcuno dei romani non conosceva la posizione di Malagrotta, mercoledì scorso lo ha capito. Era visibile a chilometri di distanza il fumo dell'incendio divampato quattro giorni fa (il 15 giugno) nell'impianto di trattamento meccanico-biologico nella "Città delle industrie ambientali". L'odore acre lamentato da quartieri anche distanti da quest'area della periferia ovest di Roma ha dato a molti cittadini un'altra lezione su Malagrotta. La tribolazione vissuta da decenni dagli abitanti di questa parte dell'agro romano, per la precisione agro portuense. A loro ha rivolto il suo primo pensiero il vescovo Gianrico Ruzza della diocesi di Porto-Santa Rufina, nel cui territorio si estende l'ex-discardia: «Agli abitanti della Valle Galeria e a quelli delle zone limitrofe esprimo la mia vicinanza di pastore unendomi con la preghiera al dolore per questa ennesima prova a cui sono sottoposti» ha dichiarato il presule che continua a seguire con «apprensione» gli sviluppi dell'evento auspicando «che l'area interessata possa essere messa in sicurezza il prima possibile per la tutela delle persone e dell'ambiente». Al

momento in cui si scrive i dati raccolti dall'Arpa indicano valori di particolato e diossina nella norma. In forma precauzionale venerdì scorso il sindaco di Roma Roberto Gualtieri ha prorogato l'ordinanza emessa il 16 giugno disponendo per altre 48 ore nel raggio di sei chilometri dal luogo dell'incendio «la sospensione delle attività educative-didattiche e della attività ludico ricreative e sportive dei servizi educativi e dell'infanzia, compresi i centri estivi, pubblici e privati; il divieto di consumo degli alimenti di origine vegetale prodotti nell'area individuata; il divieto di pascolo e razzolamento degli animali da cortile; il divieto di utilizzo dei foraggi e cereali destinati agli animali, raccolti nell'area individuata. La disposizione raccomanda di limitare le attività all'aperto e di chiudere le finestre in caso di presenza di odori aciri». Preoccupazione primaria per la salute dei cittadini ha sottolineato il vescovo ma anche per «l'operatività e lo sviluppo delle attività economiche nei terreni circostanti che potrebbero subire danni ingenti per le conseguenze del rogo». Un territorio a vocazione agricola, già messo a dura prova dagli effetti della pandemia e della guerra in Ucraina che rischia di collassare qualora risultasse compromesso dalle eventuali ripercussioni sanitarie dell'incendio per il quale la Procura segue la pista dolosa. Cisl Roma Capitale e Rieti attraverso il suo segretario generale Carlo Costantini chiede alle istituzioni la tutela degli abitanti e «la massima celerità per introdurre misure di aiuto per le realtà economiche, soprattutto agricole, che gravitano nella zona e sono messe a repentaglio dalla crisi ambientale sprigionata dai fumi tossici».



La nuvola di fumo sprigionata dall'incendio negli impianti di Malagrotta

LA STORIA

Trent'anni di rifiuti sotterrati

Il primo ottobre 2013 la più grande discarica d'Europa chiudeva i battenti. Trent'anni prima la zona di Malagrotta, immersa nella campagna romana del litorale laziale fu scelta per sotterrare i rifiuti di Roma. Quando l'Unione europea decise l'obbligo del trattamento dei rifiuti, a Malagrotta continuarono ad arrivare senza alcuna lavorazione. La mancanza di una progettazione moderna e sensibile all'ambiente che avviasse un ciclo dei rifiuti virtuoso ha avuto come conseguenza anni di multe pagate dai contribuenti per la procedura d'infrazione attivata dall'Ue nei confronti dell'Italia. Nel sito oggi sono presenti due impianti per il trattamento meccanico-biologico che fino all'incendio di mercoledì scorso accoglievano 900 tonnellate di indifferenziata che ora devono essere ricollocate.

A sostegno delle aziende che producono vino

Un piano per lo sviluppo del settore vitivinicolo, ambito di eccellenza dell'economia locale. All'iniziativa della Regione hanno risposto 63 imprese, le quali hanno presentato domanda di sostegno nell'ambito dell'Organizzazione Comune di Mercato-vino per una somma che supera i 3 milioni di euro, utili alla realizzazione di investimenti per il miglioramento aziendale in termini di competitività, efficienza energetica, produzione e commercializzazione dei prodotti. Spiega la Regione Lazio, in una nota diffusa venerdì scorso. «Con la rimodulazione delle risorse disponibili provenienti dalle altre misure del programma di sostegno al settore vitivinicolo, siamo riusciti a finanziare tutte le domande ritenute am-

L'amministratore di sostegno tra criticità e nuovi progetti

Si è svolto giovedì scorso a Roma, presso la sala convegni "Tirreno" della Regione Lazio, il convegno "L'istituto dell'Amministrazione di sostegno nel Lazio: dalle criticità attuali ad una nuova progettualità" organizzato da Aras (Associazioni in rete per le amministrazioni di sostegno) con il supporto del Centro di servizio per il volontariato (Csv) del Lazio. Un'occasione preziosa per focalizzare l'attenzione e tirare le fila sulle criticità che attualmente non consentono una piena ed efficace attuazione dell'amministrazione di sostegno sul territorio regionale e per gettare le basi per una nuova progettualità condivisa tra tutti gli attori coinvolti. L'amministratore di sostegno è una figura istituita per la tutela di quelle persone che, per via di un'infirmità o di una invalidità, fisica o psichica, si trovano impossibilitati, anche parzialmente o temporaneamente, a provvedere ai propri interessi. Questo istituto è stato introdotto in Italia con la legge 6/2004 ed ha l'obiettivo di superare l'interdizione e l'inabilitazione che, di fatto, privavano le persone dei loro diritti fondamentali e influivano negativamente sulla qualità della loro vita, aprendo ad un sostegno più dignitoso. «Tuttavia - hanno sottolineato gli organizzatori - nel tempo l'attuazione del provvedimento legislativo ha mo-

strato tutti i suoi limiti, da più di un punto di vista». «Questa - ha detto Renzo Razzano vice presidente vicario CSV Lazio, introducendo i lavori giovedì scorso - non può essere una tematica d'affrontare in maniera burocratica, l'Amministratore di sostegno non è un soggetto che, in maniera impersonale, si occupa dell'amministrato, ma questa interazione deve essere frutto di progetto personalizzato, perché parliamo di persone, non di numeri». Non ha fatto mancare il suo saluto ai partecipanti il vescovo ausiliare di Roma, monsignor Paolo Ricciardi, delegato per la Pastorale della salute: «L'attenzione alle persone con disabilità - ha detto Ricciardi - la necessità di sostenerle e l'impegno a non far sentire soli loro e le loro famiglie sono un segno di civiltà e fraternità che riconosce dignità di ogni persona». Il convegno è poi stato introdotto dagli interventi di Emilia Fargnoli, giudice tutelare e presidente della IX sezione civile del Tribunale Roma, Marinella Cornacchia, coordinatrice della Rete Aras (che col supporto del Csv Lazio raggruppa ad oggi 31 organizzazioni impegnate sul tema dell'amministrazione di sostegno) e dalle testimonianze concrete dei familiari di quanti hanno esperienza dell'amministrazione di sostegno.

Giovanni Salsano

missibili contenute nella graduatoria della direzione pubblicata sul sito della Regione. Come previsto dalla normativa, alcune delle imprese hanno fatto richiesta di anticipo e, grazie a un importante lavoro delle strutture amministrative di reperimento risorse, riusciremo a erogare subito il 50% delle richieste di anticipo, prendendo sin d'ora l'impegno a soddisfare le restanti istanze con eventuali nuove economie». Ha detto, Enrica Onorati, assessora agricoltura, foreste, promozione della filiera e della cultura del cibo, pari opportunità della Regione Lazio. «Con questa misura le aziende del settore potranno sostenere investimenti materiali e immateriali in impianti di trasformazione, in infrastrutture vinicole e per la commercializzazione del nostro vino che rappresenta un prodotto di eccellenza e unicità del nostro territorio».

Un corso per accompagnare la vita consacrata oggi

DI MARCO VITALE*

Nella vita ci sono dei passaggi essenziali che possono suscitare, nella persona, un bisogno di una più profonda conoscenza di se stessa. Nella vita di un presbitero, di un religioso o di una religiosa, un trasferimento, un nuovo incarico, un anniversario di ordinazione o di professione, una malattia, o un momento di "crisi" possono costituire, senza dubbio, una sollecitazione importante. "Dove sei?" è un laboratorio residenziale di formazione, rivolto proprio ai presbiteri, alle religiose e ai religiosi che abbiano il desiderio di "fare il punto" sulla propria vita in questo momento. L'obiettivo di questa proposta formativa è quello di far

acquisire ai partecipanti alcuni strumenti di base, a partire dalla teologia spirituale, dall'antropologia cristiana, dalla pedagogia e dalla psicologia, per fargli prendere consapevolezza di dove si trovano nella loro vita di uomo, di donna, di credente, di prete e di suora. In questa prospettiva, attraverso tecniche di comunicazione, come la narrazione e la drammatizzazione, si offriranno suggerimenti metodologici per migliorare la propria capacità di orientare la propria crescita personale, nella logica del Vangelo. Proprio per il metodo adottato, che vuole mettere al centro della formazione il singolo partecipante, il numero delle iscrizioni è limitato per creare più facilmente un ambiente

«Dove sei?» è un laboratorio residenziale di formazione, rivolto a presbiteri, religiose e religiosi. L'obiettivo è quello di far acquisire ai partecipanti gli strumenti di base utili al loro servizio

riservato e in grado di offrire, a ciascuno dei presenti, la possibilità di esprimersi nel rispetto dei tempi di ognuno. Il Laboratorio non è semplicemente un corso di formazione o un corso di esercizi spirituali. È piuttosto una "sinfonia" di sollecitazioni sulle note della spiritualità ignaziana integrata da tante risorse che

possono aiutare ad esplicitare i processi che i partecipanti desiderano chiarire nella loro vita psicologica e spirituale. Ogni giorno verranno offerte: due sessioni di lavoro che alterneranno il livello personale, di gruppo e assembleare; un momento di preghiera comunitaria al mattino; un tempo quotidiano di preghiera personale sulla Parola di Dio; un colloquio con il formatore per approfondire o chiarire dettagli emersi nella giornata; la celebrazione eucaristica quotidiana. Questa proposta vuole essere un'occasione autentica di formazione permanente personale. Uno strumento semplice ed efficace perché chi desidera formarsi attraverso percorsi qualificati, possa trovare una possibilità concreta

adatta alla reale vita consacrata contemporanea con tutte le sue fatiche ma anche con le sue grandi risorse spesso non considerate. Il laboratorio si svolgerà presso il Centro internazionale di spiritualità "Sacro Cuore di Gesù" presso Rocca di Papa (località Campi di Annibale) dal pomeriggio di domenica 4 settembre al pranzo incluso di venerdì 9 settembre. Le iscrizioni, nei limiti dei posti ancora disponibili, sono aperte fino al 30 giugno e si possono inviare all'indirizzo di posta elettronica marcovitale.pvt@gmail.com. A questo stesso indirizzo di posta elettronica ci si può rivolgere per chiedere tutte le informazioni desiderate.

* guida esercizi ignaziani e formatore per l'integrazione psico-spirituale



PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette Avenire*

L'AGENDA

22 GIUGNO
Il vescovo presiede il rito di consegna della liturgia delle ore alla Comunità neocatecumenale al Centro pastorale della Storta alle 18.30.

23 GIUGNO
Alle 9.30 in curia si riunisce il consiglio episcopale e alle 16 sempre in curia si riunisce il consiglio diocesano degli affari economici. Alle 19 presso la parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli il vescovo benedice il giardino Laudato si'.

26 GIUGNO
Alle 11 il vescovo presiede la Messa in Cattedrale per la festa dei Sacri Cuori di Gesù e Maria.

DAL 27 GIUGNO al 1° LUGLIO
Il vescovo assieme al clero sarà in ritiro spirituale ad Ariccia. Il predicatore sarà monsignor Antonio Pitta, docente di esegesi del Nuovo Testamento alla Pontificia università Lateranense.

Sacerdoti chiamati a unità e annuncio



Il vescovo Gianrico Ruzza durante la celebrazione della Messa

RIANO

Devozione per la Vergine

Per la festa parrocchiale della Beata Vergine Maria Madre della Chiesa, la comunità di Riano ha accolto il vescovo emerito Gino Reali lo scorso 11 giugno, alla vigilia della solennità della Santissima Trinità. Il presule ha fatto riflettere sull'importanza della festa in una comunità parrocchiale parlando di partecipazione e collaborazione. Preparare i festeggiamenti è un lavoro notevole per questo il parroco don Riccardo Lewalsky ha ringraziato tutti: il sindaco Abbruzzetti con il suo staff, l'Associazione imprenditori e commercianti di Riano, la banda musicale San Giorgio di Riano, le forze dell'ordine, l'Università agraria e le numerose confraternite intervenute. Mancavano i bambini, il vescovo l'ha notato: è indice di una parrocchia che ha bisogno di un profondo rinnovamento? Eppure l'immagine di una comunità che ha ornato le vie del paese con bandierine, palloncini e altri festoni, che ha pregato con gioia sulle note degli strumenti musicali e ha imbandito un rinfresco con preparazioni casalinghe, tutto questo è stato la somma del sacrificio e della dedizione di ogni fedele non più giovane, ma decisamente devoto. Dunque, una parrocchia forte nella fede e unita come una squadra che lavora sodo e fa festa con l'augurio che raggiunga anche i più giovani per trasmettere i valori del dono, della collaborazione e della comunità.

Moira Adiutori

DI SIMONE CIAMPANELLA

«È notte? Piuttosto, entriamo nella vera speranza», è il tema della meditazione offerta dal vescovo Ruzza ai sacerdoti nel ritiro del clero al Santuario di Nostra Signora di Ceri, Madre della misericordia, giovedì della scorsa settimana. L'urgenza dell'annuncio, le istanze emerse dal cammino sinodale, la formazione, la relazione. Sono stati molti i punti toccati dal presule nella sua riflessione sviluppata commentando alcuni brani dell'evangelista Matteo. La situazione sociale e culturale può essere letta come una "notte dell'umanità". Una condizione di mancanza di visione del futuro nella quale la comunità cristiana fatica a relazionarsi. Tuttavia, l'approccio del cristiano è sempre orientato a cogliere l'occasione, il tempo propizio, il kairos. L'epoca attuale richiama i discepoli di Cristo a una radicale prova di fede che non può che partire dall'annuncio del Vangelo. La crisi della cultura umanistica, diventata oggi minoritaria, condiziona la possibilità di diffondere la parola di Dio

Nel ritiro al Santuario mariano di Ceri il vescovo Ruzza ha indicato la strada della fraternità

che proprio nel modello umanistico ha trovato il veicolo privilegiato della sua espressione. È richiesto un rinnovamento della vita spirituale e di quella interiore, evitando falsi spiritualismi «sganciati dall'incarnazione e dalla presenza nella vita sociale», ne è un segno «la fatica a comprendere come l'impegno per l'ecologia integrale sia visto con diffidenza tra i presbiteri e gli operatori spirituali», ha sottolineato il presule. Per fronteggiare il vuoto esistenziale nel quale versa molta parte dell'umanità, la fragilità delle famiglie, l'educazione «occorre tornare alla purezza del kerygma e della centralità

Covid, misure preventive

«In considerazione delle nuove indicazioni emanate dalla Conferenza episcopale italiana in materia di misure preventive per evitare il contagio da Covid-19, alla luce delle ultime disposizioni governative, ritengo necessario offrire alcuni criteri per lo svolgimento della vita delle nostre comunità ecclesiali». Così il vescovo Ruzza scrive alle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia in una lettera pubblicata sui siti delle due Chiese. Il presule ricorda l'atten-

zione per i sintomi influenzali, raccomanda l'uso delle mascherine nelle celebrazioni al chiuso e sottolinea l'obbligo di igienizzare le mani all'ingresso dell'aula liturgica. Raccomanda anche per ricevere la comunione sulle mani. «Affido ai responsabili delle singole comunità il compito di sottolineare l'importanza di tali indicazioni, ricordando che la pandemia non è terminata e che previsioni credibili indicano una probabile ripresa del numero dei contagi nel periodo autunnale», conclude il vescovo.

della Parola, che poi diverrà vita eucaristica e sacramentale, quando si è compiuto un cammino di maturazione e di interiorizzazione della proposta evangelica». Ecco perché non «dobbiamo fermarci al dogma della Resurrezione, ma favorire l'incontro con il Vivente, il Risorto che dona a coloro che lo ascoltano e seguono la possibilità dell'esperienza vitale che sconfigge la morte, ogni morte». È la comunione il primo compito da accogliere in vista di una evangelizzazione che sappia corrispondere alle sfide del tempo presente. Un impegno a cui sono chiamati i sacerdoti tra di loro e il vescovo nel rapporto con il presbitero e con ogni suo membro attraverso la franchezza, il superamento del clericalismo, il discernimento. Camminare assieme, dunque, alla luce dei «quattro grandi principi di *Evangelii gaudium* che costituiscono il nuovo paradigma della vita ecclesiale»: il tempo è superiore allo spazio, la realtà è superiore all'idea, il tutto è superiore alla parte, l'unità è superiore al conflitto. «Lasciamo che la fiducia nell'altro a partire dallo sguardo possa avere il sopravvento. E permettiamo alla fiducia nel perdono e nella riconciliazione di operare il miracolo della convergenza e dell'unità», ha concluso il vescovo. Un augurio affidato alla preghiera nella Messa seguita all'incontro.

CARITAS

Centro di ascolto a Maccarese per costruire rete

Una goccia nell'oceano. Caritas Porto-Santa Rufina prende in prestito da Madre Teresa il titolo per il progetto del Centro di ascolto della vicaria di Maccarese. Il primo Cda di carattere zonale. Il vescovo Ruzza ha benedetto venerdì della scorsa settimana le due sedi del centro, coordinato dal vicario foraneo don Valerio Grifoni. Il nuovo servizio in due sedi è accolto nei locali della parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria a Fregene e in quelli della parrocchia della Nostra Signora di Fatima ad Aranova. All'evento erano presenti tra gli altri i rispettivi parroci padre Massimiliano Claro e don Michael Joser. La direttrice di Caritas Porto-Santa Rufina, Serena Campitello, ha ringraziato il vescovo per «aver indicato la via di questa iniziativa di condivisione e di rete con il territorio» che è coordinata da Laura Bianchi. L'idea nasce dall'obiettivo di potenziare la presenza e l'accompagnamento nelle nuove situazioni di povertà ottimizzando le risorse umane. Uno sguardo più ampio di quello esclusivamente parrocchiale permette infatti di cogliere dinamiche e contesti sociali che possono indirizzare una più organica progettazione diocesana. Il vice sindaco del comune di Fiumicino Ezio Di Genesio Pagliuca ha espresso apprezzamento per il centro di ascolto che «offre una nuova possibilità di sostegno per le persone più fragili in questa parte del territorio comunale». Un territorio quello di Maccarese, «dove operano alcune tra le più grandi aziende agricole del Lazio e del Paese e molte attività balneari messe a dura prova dalla crisi pandemica e dalla guerra», ha sottolineato il vescovo che vede nel Cda vicariale la possibilità di una «osservazione capillare per lavorare assieme e confrontarsi con le nuove povertà». Il pastore ha infine ringraziato tutti, dagli operatori della Caritas diocesana ai volontari del territorio «che con la loro dedizione esprimono il volto della Chiesa che si fa prossima dei più fragili».

La pastorale battesimale

È stata una giornata serena e di comunione quella che ha celebrato il 10° anniversario dei percorsi di formazione per la pastorale battesimale presso l'Episcopio di Porto a Fiumicino. Domenica scorsa, nei luoghi dove approdano le prime comunità cristiane in Italia, e dove con molta probabilità transitò l'apostolo Pietro, gli operatori battesimali formati e in formazione nell'ambito della diocesi di Porto-Santa Rufina negli ultimi dieci anni (in totale circa 90) hanno condiviso le loro esperienze maturate nella formazione e nelle parrocchie di appartenenza. Nella piccola chiesa di Sant'Ippolito e Lucia che accoglie le reliquie del martire Ippolito, primo vescovo di Porto, i partecipanti hanno fatto memoria del loro Battesimo e ricevuto in ricordo la Croce di Sant'Ippo-

Domenica scorsa all'Episcopio di Porto il decennale del percorso che ha formato novanta operatori

lito. In seguito, Anna Rita Cugini ha ripercorso tutto il periodo storico che ha visto, nei primi secoli dopo Cristo, la nascita e lo sviluppo proprio di queste comunità. La presenza dei fonti battesimali tutt'ora visibili nelle rovine della basilica di Sant'Ippolito e di quella Portuense, conferma la centralità conferita al sacramento del Battesimo dai primi cristiani ed il senso di appartenenza che li univa. La partecipazione alla Messa e al rinfresco ha rafforzato la coesione del gruppo e in questo contesto, alla presenza

del vescovo Ruzza, si è potuto condividere sull'importanza, in questo momento storico di grande cambiamento, di ritrovare e promuovere la freschezza e l'efficacia del messaggio cristiano nell'ambito della pastorale battesimale. Come sottolineato dal pastore, la preparazione al sacramento del Battesimo deve essere curata da operatori consapevoli del compito strategico a loro affidato, che sappiano comunicare alle famiglie la vicinanza ed il sostegno della Chiesa chiamata a riscoprire e testimoniare concretamente il Vangelo nella vita di tutti i giorni. In conclusione, un bel momento di fraterna condivisione che sicuramente rimarrà vivo nel cuore di tutti i partecipanti, operatori pastorali consapevoli della loro vocazione e missione. **Giovanna Cavallo e Stefano Marini**

L'Azione cattolica propone per l'estate il campo per i ragazzi dai 12 ai 18 anni

DI ELISABETTA MARINI

Anche quest'anno l'Azione cattolica della diocesi di Porto-Santa Rufina propone ai giovanissimi un percorso estivo di una settimana alla scoperta di Dio nella propria vita. Ma quest'anno sono tante le novità: innanzitutto la collaborazione e compartecipazione fraterna con l'Azione cattolica della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, che permetterà di rafforzare la condivisione e la comunione delle due realtà. Altra grande novità è l'estensione dell'età di partecipazione: dai 12 ai 18 anni. Infine la location: per la prima volta il campo si svolgerà al mare, per la precisione a Lido di Tarquinia, presso la Casa di spiritualità "Regina della Pace". Per i ragazzi sarà una preziosa occasione per stare insieme, conoscersi, divertirsi e scoprire

quanto ciascuno di loro è importante agli occhi di Dio. Il campo è organizzato dal Settore giovani e dall'Acrc dell'Azione cattolica, ma non è esclusivo di questa realtà, anzi. È aperto a tutti i ragazzi dai 12 ai 18 anni che hanno voglia di divertirsi e passare una settimana alla scoperta di se stessi e del Signore. Ovviamente, oltre ai momenti di riflessione e spiritualità, non mancheranno giochi e tuffi al mare, per offrire ai ragazzi un'esperienza di autentica fraternità in un clima di gioia. L'iniziativa è organizzata tenendo in dovuta considerazione l'ancora delicato momento pandemico attuale. Il Covid ha frenato anche le attività pastorali dell'Azione cattolica, ma questo campo sarà "l'inizio di una nuova era". Iscrizioni entro il 22 luglio. Per info contattare i numeri 3488854391, 3491381773 e 3498345509.

ELEZIONI

Le amministrative in diocesi

I risultati delle elezioni amministrative in diocesi. Riccardo Travaglini, centro sinistra, è stato confermato sindaco al comune di Castelnuovo di Porto con il 72,95% di voti, vincendo su Fabio Stefani che si è fermato al 27,05% degli elettori. A Cerveteri vanno al ballottaggio Elena Maria Gubetti, centro sinistra, già assessore all'ambiente di Cerveteri, che ha ottenuto il 40,35% delle preferenze, e Giovanni Moscherini, centro destra, che ha raggiunto il 31,58% dei voti. Nel comune etrusco è arrivata terza Anna Lisa Belardinelli, con il 28,06% delle preferenze. A Ladispoli Alessandro Grando, centro destra, ottiene il secondo mandato come primo cittadino ricevendo il 57,31% delle preferenze. Secondo è arrivato il sindaco uscente di Cerveteri Alessio Pascucci con il 25,09% dei voti, terza Silvia Marongiu con l'11,41% dei voti e quarta Amelia Mollica Graziano con il 6,19% delle preferenze.

A scuola crescono collaborazione e inclusione

DI DEMETRIO LOGIUDICE

Un cammino equivale spesso a un cambiamento, e l'Istituto comprensivo Piazzale della Gioventù di Santa Marinella ormai da qualche anno sta percorrendo un sentiero fatto di attività di istruzione e formazione che hanno portato i ragazzi a crescere nella conoscenza, nell'inclusione e nella responsabilità. La direttrice scolastica Velia Ceccarelli, e l'intero staff educativo e tecnico hanno promosso diverse attività con l'obiettivo di valorizzare la socialità tra gli alunni, che

è di certo la migliore risposta alle numerose problematiche post-pandemia. «La forza dell'istituto sta nella squadra dei docenti, nell'unitarietà del progetto educativo e in una visione aperta al territorio a tante iniziative che ci permettono di fornire agli alunni un arricchimento dell'offerta formativa a tutto tondo» spiega la dirigente, «già dall'estate passata i progetti di vela, di calcio, di scacchi avevano lasciato la scuola aperta ai ragazzi per far riprendere loro tanta socialità mortificata, e l'enorme successo di accessi è stato il

All'istituto «Piazzale della Gioventù» di Santa Marinella sono tante le attività oltre quelle didattiche per favorire il dialogo con tutto il territorio



In aula

segnale che la strada tracciata era quella giusta: ritrovarsi finalmente». Anche quest'anno scolastico è iniziato con grande entusiasmo, dall'infanzia alla secondaria, con tanti progetti di service learning con i quali l'insegnamento

viene coniugato ad una presenza sul territorio dove le situazioni sono più difficili: anziani, disabili o altro. Gli alunni imparano giocando e collaborando, perché la scuola sarebbe nulla se rimanesse chiusa nelle quattro mura, se l'umanità dei ragazzi non

uscisse a contagiare chi ne ha più bisogno. Il torneo "Distinti e forti" la "Corsa contro la fame" e il progetto E-Twinning con Castrum novum sono un esempio di scuola che permea il territorio, acquisendo energie positive. Ancora, le Stm, le discipline scientifiche come la robotica, hanno trovato spazio nell'integrazione didattica in presenza che continua ad essere ancora il caposaldo della scuola: «Abbiamo puntato anche sull'arte, sul teatro e sul canto discipline che ci permettono di lavorare molto sulle emozioni e sulla costruzione del sé»,

raccontano i docenti. Anche le attività motorie giocano un ruolo fondamentale nel crescere civilmente: corsa, basket, calcio, badminton, tennis hanno fatto da contorno alle lezioni in aula. Ciò che ha reso indimenticabile questo anno scolastico, per la dirigenza, è stato lo sprint finale in cui si è tornati alla normalità, tra fattorie didattiche, Castrum Novum, Castello di Santa Severa, mare, visite di un giorno, campi scuola e viaggi d'istruzione fino a sei giorni. Il prossimo anno è già in cantiere, si lavora su entusiasmo e voglia di ritrovare calore e umanità.